ANNO XXXI. Sabato, 19 Gennaio 1878 N. 48

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

VENTESIMI CENTESIMI ANNO
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . . . L. 16 — L. 32 —
Per tutti gli Stati d'America e Australia . . . » 18 — » 36 —
Per l'America Meridionale, Cina e Indie orientali . . . » 20 — » 37 — » 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio arretrato 10 cent. per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 97, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34.
A Londra, Deline Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unita la fascia in corso nette ed si spediscono il Centesimi.
Per gli annunci rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di pubblicità di A. VALBUSA, Piazza dei Cinque, 94.
Prezzodi inserzione pagine 1ª cent. 50.
Terza pagina netto la firma del gerente L. 2,50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma 18 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il timore che sia difficile la conclusione dell'armistizio e della pace non scema. Stando alle notizie odierne, abbastanza contraddittorie, la Russia nasconde sempre i suoi intendimenti precisi, e la Turchia, pure inviando Servet pascià e Namyk pascià al quartier generale russo per iniziare trattative, lascia capire che confida nell' atteggiamento dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra, quelle delle potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi, che più sono interessate al mantenimento dello *statu quo*, più o meno migliorato, in Oriente. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli e da Vienna che i due delegati turchi ricevettero l'ordine di domandare nuove istruzioni nel caso che la Russia domandasse cose contrarie al trattato di Parigi, e che la Porta ha deciso di non prendere in nessun caso nessuna decisione senza consultare il governi di Vienna e di Londra. Lo *Standard*, però, non conferma queste notizie, perchè anzi dice che il granvisir esercitò il principio di Russia, lasciatore della Germania a Costantinopoli, che la Porta farà la pace colla Russia, lasciando alle potenze, che affacciarano obbiezioni, la cura di fare la guerra in seguito colla Russia. Chi più tar la spiegazione di questi fatti? Il *Daily Telegraph* ! Gli ultimi telegrammi da Costantinopoli ci dicono che il signor Layard, ambasciatore inglese, ebbe un lungo colloquio con Server pascià e Namyk pascià prima della loro partenza pel quartier generale russo.

E un fatto grave, più di quanto si pensi. I due delegati che vanno al quartier generale russo dopo un colloquio col signor Layard portano con sè una brutta commendatizia. Più volte la stampa russa ci ha detto che l' Inghilterra non deve entrare negli affari della Russia e della Turchia, che la pace deve essere fatta all'infuori d'ogni pressione o pretensione del gabinetto di Londra, che la Turchia non indurrà a più miti consigli la Russia se non quando si mostrerà di un abbandonare ogni fiducia nell'appoggio inglese.

Il nostro corrispondente da Vienna dice che malgrado la situazione del granduca che minaccia della guerra a oltranza, visir pacifigato il desiderio di pace che è vivo malgrado il desiderio di pace che è vivo Costantinopoli, malgrado i lassitezzi della Russia per isolare l'Inghilterra, quest' ultima rimane sempre la consigliera della Turchia. E le notizie dei giornali inglesi autorizzano a credere nel vero il nostro corrispondente.

Nè il messaggio della regina Vittoria, con cui si aprì ieri il Parlamento a Londra, nè i discorsi di lord Beaconsfield alla Camera alta, e di sir Stafford alla Camera bassa, e di coloro che hanno parlato in risposta agli oratori dell'opposizione ci permettono di vedere eliminate le difficoltà della situazione, e molto più le difficoltà nelle relazioni fra la Russia e l'Inghilterra.

L'inghilterra non farà la guerra, si dice; ma la regina Vittoria dice che spera nel mantenimento di precauzione e contro ogni eventualità; il signor Disraeli dice che sull'appoggio del passaggio dei Dardanelli e del possesso di Costantinopoli spelli e del possesso di Costantinopoli essere una questione che spetta risolvere all'Europa; sir Northcote che è per esser necessaria l'assenza delle potenze europee alle condizioni di pace proposte dalla Russia alla Turchia, ed esser giunto il momento di prevenire compiutamente assumendo un contegno energico, tutto questo non è fatto per rassicurare gli animi.

Il *Times* è soddisfatto del Messaggio reale e delle dichiarazioni dei ministri, ma il *Nord* non è di questo parere. L'astenazione del Messaggio della regina è pacifico, sì, ma l'organo della Cancelleria russa crede che i turchi pensano trarre argomento di speranza in un altro inglese, continuando la guerra. Tutto ben calcolato, conclude il *Nord*, il discorso della regina è favorevole da fovorire un pronto e felice risultato da favorire un pronto e felice risultato da favorire la trattative che stanno per sorgere fra i delegati turchi e russi.

Un telegramma da Atene accenna alla intenzione della Grecia di entrare in guerra, visto che non conviene lasciare la Russia, alla Serbia, alla Rumania e al Montenegro tutti i vantaggi derivanti da un probabile discioglimento dell'impero ottomano. Le guardie nazionali fu chiamata sotto le bandiere la tutte le città; grandi movimenti militari hanno luogo per terra e per mare; un'insurrezione è imminente nella Tessaglia, e nell'Epiro, istigatore il governo greco; l'Assemblea ateniese decreterà l'annessione alla Grecia, non tiepido collezionatore il governo di Atene.

IL GIURAMENTO DEL RE

I fatti commoventi si succedono senza posa in questi giorni memorabili. Il lutto veramente nazionale per la morte di Re VITTORIO EMANUELE, i solenni funerali che riscirono ad una nuova e solenne affermazione dell'Italia, le dimostrazioni generali di devozione e d'affetto al Re UMBERTO e alla Casa di Savoia formeranno un periodo importantissimo della storia italiana, nel quale i posteri vedranno frammisto all'intenso dolore per la morte di un gran Re il legittimo orgoglio di un paese che si sente raddoppiare le forze della coscienza e vicere confortati ed incoraggiamenti per l'avvenire da tutto il mondo civile.

Fra poche ore si compirà un altro grande atto. Il nuovo Re d'Italia e i rappresentanti della nazione si scambieranno la sacra promessa di reggere i propri sforzi ad uno scopo comune: tutelare in ogni evento la dignità del paese, promuoverne gl'interessi e la prosperità, prosegurire il savio e ordinato svolgimento delle libere istituzioni. Questo scambio di promesse si scambiarono pure, or non quasi trent'anni, VITTORIO EMANUELE e il Parlamento subalpino, e furono mantenute lealmente da ambe le parti; e Re che dalle voce popoli, che ebbe il nome di Galantuomo, dal forte popolo subalpino da prima e poi da tutti gl'italiani che si strinsero intorno al suo trono, in Lui sperarono nei giorni delle sventure, Lui seguirono nei giorni delle battaglie, Lui acclamarono liberatore della patria nell'ora del riscatto.

La storia rammenta molti principi che tradirono la fede giurata ai loro popoli, molti che abusarono della lealtà di Casa Savoia. È accaduto che questa valorosa stirpe andasse a ritenta nel promettere, e accaduto eziandio che ragione contro gli obblighi che le hai prova le' si volessero imporre in tempi procellosi o forse non maturi; ma bisogna pur riconoscere in lei due alte qualità: l'aver saputo afferrare il momento opportuno e propizio a iniziare le grandi imprese di libertà e indipendenza; l'aver teneacemente prosseguite quelle imprese sapendo o spezzando tutti gli ostacoli, e mettendo a repentaglio se stesse, quando l'indietreggiare o il trasgredire sarebbe stato delitto e slealtà. Questo spiega la fortuna della Casa di Savoia, spiega la corrispondenza d'affetti che sempre durò inalterata fra lei e i suoi popoli, e che ora serve a meglio stabilirvi fra la Dinastia e la nazione italiana.

Re UMBERTO ha già rinnovato il giuramento dell' Augusto suo Genitore, nel proclama che fu il primo suo atto come Re d'Italia e regnante. Ora si acclusione atto del pari solenne, e ripetuto colle forme solenni nazione, ha voluto che la prima parola sacramentale uscisse di prima bocca della civile libertà e assicurazione di voler procedere sulle orme del Padre suo, mostrano come UMBERTO sia conoscitore sagace e giudice imparziale del nobile ufficio di un Monarca in questo secolo, nel quale si agitano e si dibattono gravissimi problemi politici e sociali. Il Re costituzionale guida la nave dello Stato fra le impazienze di coloro che vorrebbero farla correre a precipizio e la timidità di altri che mai si porrebbero in viaggio. L'azione sua si mantiene sempre moderata, ma non deve essere molesta nè invadere le attribuzioni altrui chiaramente determinate dalle nostre istituzioni: ma è azione continua, sollecita, efficace, che si manifesta nei momenti difficili e per mezzo degli uomini indicati dalle volontà del paese. Superiore ai partiti e alle piccole lotte, il Re costituzionale interviene nei conflitti, li modera, in qualche caso li risolve. Nobilissima missione invero e al tempo stesso difficilissima. Re UMBERTO è sorretto non solo da un grande esempio, ma ben anche dalla memoria di molte tribolazioni e di molti fatti dei quali Egli medesimo è stato spettatore. Dinanzi a lui si schiude una via ampia, sicura che Egli, non ne dubitiamo, percorrerà retamente. A lui augureremo la gloria di raccordare sempre più nella coscienza popolare un sistema di governo che talmo ha detto una *finzione*, ma che tale non è quando a capo di esso sta un Sovrano di magnanimi sentimenti, di fede illibata, di senno provato.

I FUNERALI
DI VITTORIO EMANUELE A PADOVA

Ecco la lettera con cui la colonia italiana a Parigi, rappresentata dai signori di Cazenove, E. Caselgini e Fortier, ha invitato il maresciallo di Mac-Mahon ad assistere nella chiesa della Maddalena, il 17 gennaio, ai funerali per Vittorio Emanuele:

« *Signor maresciallo-presidente,*

« Gl'italiani residenti a Parigihanno preso l'iniziativa di prendere un più omaggio al Re Vittorio Emanuele con un ufficio religioso che sarà celebrato nella chiesa della Maddalena il 17 corrente.

« In questa circostanza, signor maresciallo, parrebbe ad essi di venir meno al loro dovere se non sollecitassero l'onor di Maquelle di voler essere presente a questa cerimonia. Il compagno d'armi del gran Re si degnerà di scusare questo invito che è inspirato dai sentimenti di profonda riconoscenza e di affezione che nel professano alla grande nazione, della quale voi siete, signor maresciallo, l'illustre capo.

Per S. E. Cavalitte »
(*Seguono le firme*)

TRIBUTI DI LUTTO DELLE SOCIETÀ

La *Perseveranza* scrive:

Un atto importantissimo compiranno martedì alla presenza di S. Ecc. mons. arcivescovo di Milano. Una Commissione composta di cittadini di ogni ceto e di ogni opinione, e di rappresentanti di ogni società operaia, si recherà processionalmente al cimitero a deporvi la corona di alloro che è stata preparata di comune accordo, e reciterà le preghiere di rito.

« I cittadini, commossi al modo lacerato e onde tenuto del giornale l'*Osservatore Cattolico*, a riguardo della malattia e della morte di S. M. il nostro Re Vittorio Emanuele, e persuasi che il discorso pronunciato dal vescovo Ecc. Rev., che essi condannano e rassegnano quel linguaggio, perchè la religione non insegna che offende i più nobili sentimenti di mansuetudine, di cristiano, di cittadino, »

Questa dichiarazione, sottoscritta rapidamente in breve tempo, era segnata da 13 mila firme, di parecchi della città e dei dintorni.

La stessa di più ampia ed ufficiale informazione è stata fatta da monsignore alla Commissione, pensiero da d'ora assicurare, che mons. arcivescovo, assecondando il vivo desiderio di quella rappresentanza, come del resto di tutta la cittadinanza, si recherà al cimitero a compiere il rito.

Questo ritornismo a conformare l'importanza di un fatto che tocca il decoro e altro insieme di tutta la città di Milano, e che serve di documento a provare, se mai ve ne fosse stato d'uopo, che la redazione del giornale l'*Osservatore Cattolico* non ha, come non ebbe mai, nessun diritto alla parola di rappresentanza, come del resto, a quanto pare, i suoi scrittori neanche appartengono.

Si assicura poi che, dopo l'assemblea della Commissione, furono inviati a recarsi da Don Ecc. l'arcivescovo i redattori dell'*Osservatore Cattolico*, ignorasse l'atto del collegio.

IL MUNICIPIO DI RIMINI

Riceviamo da Rimini la seguente lettera, che pubblichiamo con piacere, perchè dimostra come la cittadinanza riminese sorga a protestare contro la condotta della Giunta municipale in questa luttuosa circostanza, ed abbia cercato di ripararvi per quanto era possibile. Ma speriamo che si ricorderà pure di questi fatti quando si faranno nuove elezioni amministrative.

Ecco la lettera:

Rimini, 16 gennaio.

Nel N. 15 del giornale il *Dovere* si legge un telegramma di Rimini, col quale si annunia come questo Consiglio comunale abbia approvato il contegno della Giunta, che deliberò di astenersi da qualsiasi manifestazione di lutto per la morte di Re.

Questa provocante sfida al sentimento nazionale è a quello dei cittadini più stimabili del paese merita una spiegazione.

Dei *quarante* consiglieri, di cui si accompone questo Consiglio, nove si astennero dal votare e dimostrarono non approvare l'assurda e ingiustificabile condotta della Giunta; sei o sette si negarono pure dopo l'assurdo.

La Giunta, vista l'indignazione del paese, credè convocare il Consiglio perchè fosse approvata la condotta della medesima. Ma alla prima adunanza intervennero solo otto consiglieri; alla seconda pochissimi. Di questi sette votarono colla Giunta; gli altri contro o si astennero.

Ci vuole quindi una buona dose d'impudenza per strombazzare ai quattro venti la vittoria riportata in Consiglio dall'illirda Giunta riminese; vittoria, che si appalesa di per sè come manifesta e meritata sconfitta. E la sconfitta è tanto maggiore, posta a confronto colla splendida dimostrazione fatta dal paese, mediante due indirizzi di condoglianze, uno di 1500 firme, pure di quelle 500 firme, l'altro di 300.

Se il nostro modesto giornale vorrà pubblicare questi brevi cenni, farà cosa accetta al nostro paese, che desidera provvedere alla propria dignità e che, al di là e giù dei ceti destini della nazione sadi rimangono alla Maestà Vostra affidati.

« Rimini, il 10 gennaio 1878.

Indirizzo a S. M. la Regina, firmato da 300 signore della città.

« Compresa del lutto infinito che copre la tomba dell'immortale Vittorio Emanuele, la sottoscritta si fa premura di esternare la prima Regina dell'Italia da Lui unificata e redenta, l'Angelo della gloriosa Casa di Savoia. »

« Ieri (17) in Rimini si celebrarono solenni funerali in onore di S. M. Il consorso del pubblico d'ogni classe delle città indimostra fu grande. I negozi erano chiusi.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BRUSSELLE E I CLERICALI DEL BELGIO

A proposito della deliberazione presa dal Consiglio comunale di Bruxelles di votare un indirizzo di condoglianze diretto al Papa, riferita da noi nel foglio di ieri, l'*Indépendance Belge* del 16 gennaio pubblica il seguente articolo, leggendo il quale l'effetto che può far produrre fatto di mostrarono i clericali del Belgio:

« La deliberazione presa dal Consiglio comunale di Bruxelles di votare un indirizzo di condoglianze al Re d'Italia, irrita vivamente la stampa clericale. Gli organi dei clericalismo appluadiscono a quest'atto di deferenza, e non mancano di valersene mandare al Papa un indirizzo di devozione alla sua persona e ai suoi principii; non risparmiano parole di fuoco contro il nostro Consiglio comunale che si dichiarasse sudditi fedele della Santa Sede ed affermasse il suo rispetto per la libertà del Papa. Le più grandi villipendenze qualunque Assemblea, dalla quale emanasse una lettere interamente simpatica per la persona sta di un Re costituzionale che personifica un popolo libero.

« La qual cosa noi vediamo oggi nuova sorpresa. Il Consiglio comunale di Bruxelles, in seguito di questi atti sconvenienti. Ogni volta che un Consiglio comunale o provinciale esprime un voto politico, un voto che non interessa la più stretta amministrazione locale, un indirizzo che non risponde alle idee clericali, essi lo coinvazo di rimproveri e di invettive. Il Consiglio comunale, benchè liberale, è costretto a cedere alla pressione delle elezioni legislative. Ora non abbia relazione alcuna agli interessi locali.

« Questi diritti non sono punto contestati. Bill e i lostitivi fatti dal governo per restringere le associazioni provano semplicemente che essi conoscono più le leggi costituzionale che quelli del paese. Noi non ci stupiamo che essi ignorino questa ultima, perchè manifesto è il loro malvolere.

« Nè presente anzo particolare, lo conserve la Camera elettorale si arrovano un altro insegnamento. L'indirizzo votato ieri dal Consiglio comunale non è che l'apologia delle nostre istituzioni. Il Belgio e l'Italia hanno sofferto gli stessi dolori e sono passate per le stesse vicende; e pochi anni di distanza ci separano dalle date delle loro laboriosi di una Costituzione che loro ha dato la libertà; tutte due prosperano sotto una dinastia nazionale, tutte due hanno gli stessi nemici. Quindi amare l' una vale quanto glorificare l'altra, il qual pensiero la dettato al Consiglio comunale il voto che esso ha manifestato.

« Nè abbiamo dunque ragione di dire che, non rassomigliando la sua sottigatia all'Italia e alla dinastia che la governa, certo il sentimento d'ogni classe di cittadini, il cuore e l'anima del Consiglio comunale di Bruxelles ha mostrato un'altra volta che il suo amore alla Costituzione è una pura sincerissima. Esse curva la sua schiena davanti al Vaticano e si rialza davanti al Quirinale. Similmente essa riserva il suo rispetto al l'episcopato e disprezza il potere civile.»

La deliberazione della Camera francese.

Ecco il testo dell'ordine del giorno proposto dal signor Hasnijens nella Camera dei deputati francese, seduta del 15 gennaio:

La Camera dei deputati si associa al lutto della nazione italiana, alleata della Francia. Essa ricorda che l'esercito d'Italia, comandato dal suo sovrano, e l' esercito francese, hanno combattuto insieme sopra i medesimi campi di battaglia, e approva la seguente deliberazione:

La Camera dei deputati non terrà seduta il giorno del funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

Questa risoluzione è stata approvata alla quasi unanimità.

In quella medesima seduta della Camera dei deputati in Francia, il presidente, signor Grévy, annunziò che la Camera era stata invitata ad assistere ai funerali di Vittorio Emanuele in Parigi e che l'Ufficio di presidenza vi avrebbe assistito e che sarebbe stato riservato dello spazio nella Chiesa della Maddalena a tutti quei deputati i quali avessero voluto parimenti assistervi.

ONORANZE E RAPPRESENTANZE

(Dispaccio pari. dell'OPINIONE)

Macerata, 17 gennaio. — Oggi si co[illegible] del pubblico fu immenso. [illegible] negozi erano chiusi. Sulla [illegible] le funebri cerimonie non avesse carattere ufficiale, vi intervennero le autorità tutte, le truppe della guarnigione, le scuole, gli istituti pubblici. Numerose signore deposero corone di fiori ai piedi del monumento eretto per la circostanza.

— La provincia di Vicenza ha inviato al Re Umberto il seguente indirizzo:

Maestà,

« Vicenza, associandosi pienamente, di cui Voi siete sovrano, e l'augusta Sposa avete voluto quando a Roma, a Napoli, a Torino, a Milano, a Venezia, a Firenze, a Bologna, a Palermo, a Genova, a Livorno, a Messina, a Catania, a Siracusa, a Trapani, a Girgenti, a Caltanissetta

Furono *pronunziati* parecchi discorsi della circostanza, tutti caldi d'amore alla libertà, di gratitudine verso il defunto Re e di affetto alla Real famiglia. All'interessante e nobile rievocazione del signor Antonini ed al vivace e popolare saluto del signor Marcucci, fece eco il pianto di tutti gl'intervenuti. Pur commossetti furono le parole del signori Nardicacchi Ferdinando, Spagnoli Ermenegildo e Chierici Basilio. Produsse grande sensazione negli astanti un vecchio tenente giornalista, il signor Domenico Masardi, che, a nome della gioventù monitorese attuale e di ieri e d'anno di patria, dirose una corona di fiori sulla tomba del primo Re d'Italia indipendente. La banda cittadina, diretta dal distinto maestro signor Nicola Ceschi, concorse non debili sostegno a rendere vieppiù solenne la mesta cerimonia.

Il Municipio e la Società operaia invitarono telegraficamente ai funerali la famiglia Reale!

Monterotondo seppe associarsi al lutto di tutta Italia. Quando un popolo intero piange la perdita vuol dire ch'egli era un gran Re!

— Ci scrivono da Bari, 25 gennaio:

Questa mattina sono state fatte qui solenni esequie nella R. Basilica di S. Nicola alla memoria del compianto nostro Re Vittorio Emanuele.

Tutte le botteghe chiuse e serrate, nelle *facciate* incrociate: *lutto nazionale*. Chiusi tutti gli uffici, tanto pubblici che privati. Bandiere a bruno. Negozi tutti spogliati di commestibili vero e generale, propria dolcezza.

Il concorso della popolazione alla mesta cerimonia è stato tanto che, se la vasta piazza basilica fosse stata quattro volte più vasta, sarebbe tuttavia stata insufficiente a contenervi tutta l'enorme gente. La chiesa era già stata occupata molte lampe prima dall'ora stabilita per le esequie; di modo che, quando la funebre luce luminosamente che crederano di arrivare all'ora stabilita, si sono trovati innanzi agl'ingressi della chiesa, ed ora dovuti arrestare per la gran folla che li guardò larghi che non si avanti al tempio in strade adiacenti, per si stende così folla mesta alla funzione che fe cevi dentro. Che dirvi di più? Sono rimasti fuori tutti i corpi di pubblici ufficiali, tutte le strature, militia, prefettura, municipio, alle esi spese sono state fatte le esequie; istituz', d'istruzione, forestieri accorsi dalla provincia tutti l'in vista il popolo. Il popolino. E su questo da una parte di lui fatte rispettare, e vedeva dall'amministrazione municip ale, da malatra parte e da lui fatto piacere a' vedere esercitarsi il nobile sentimento del d' *pover* sua riconoscenza verso il suo Re, e sentirsi riconoscente verso il suo Re, e sentirsi riconoscente verso il suo Re, e sentirsi riconoscente

i per via

rnali ita-
a render
telegrafi,
sale, cre-
ebbero di
rsentanti
ell'Italia
o. In que-
ata si sp-
telegra-
ale, ma
ocale e la
impiegati
ell'Unione
ppendenti.
i dovuti
ella sala
grafici si
ostano nel
uoo e con

della se-
Nuova
due volte
materie:
arrivisti
ndo le
Zanella)
L. (Guido
Bagna nel
letterature
Rajna) —
fantastico.
ende e gli
Cappelli)
ulari nei-
olori)
Karagna
ssegna po-
nanni di

GICHE

ai mare.
a 65).

no
7.11

ero bello.

DI ARTI

vedute non
distribuite
orrenti alla
di Parigi,
ngetti, per
regate fino

telegrafi ei
avviso che

bbico sul se-

della città
ornanti le
vivo, se sono
ostre città
nazione nel-

di 31 cen-
3 centesimi

con prece-
o superiore
ro, rapporto
a stessa ra-
cognizioni
esteso alle
ndel Regno.
ricolo per
È fatta fa-
, per mezzo
ro che facia
da intro-
ndo nel pia-
ntare della
e in carta

letrale ita-
ghetti, Che-
pria, Porte-
servizio di
mentazioni

pure avviso
ti in parte
nda, verrà
mento d'avviso

enti i seguenti
no gratuita-
mo i pre-

Giornale
ovviso.

TI VARI

ne. — Leg-

nuovo posto
ervizio fune-
R. Ricevono
nale, ha pre-
mostrazione

persone di-
presente il
Seminario
ni di chieri-

sti e Parec-
ista la folla
ti a stracci-
ticola la sua
alle finestre
la comitiva
ginaio e i
ti. I vetri di
ginario sono

che fa fatta
mina. Pare
i stessi a-
ra la dimo-
d'Ancona e
minario, un

nevo nel con un costo di passa, per offrirne al ministero.

Fu salvato dall'ira dell'assembramento da alcuni cittadini che rispettarono la sua esistenza. La voce che di questo subito si sparse, destò gli animi e produsse gli accessi che deplora mo.

La guardia di sottufficiali, sicurezza, che erano presenti alla dimostrazione, hanno lasciato dare sfogo ai giusti risentimenti della folla, ma siccome il rumore non cessava, e si cominciava a rompere i vetri, è giunto il questore Genoe, visto dalla faccia tricolore. Allora si è gridato: « Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Umberto I! » E il questore si è levato il cappello.

I dimostranti poco dopo hanno tranquillamente abbandonato il luogo, lasciando arrivare e percorrere varie vie della città, recandosi alla fregata Maddalena, alla parrocchiale, alla chiesa Maddalena, al palazzo Malvezzi Campeggi, a quello del commendatore Argnani ed a quello di parecchi, ove sede il principale partito liberale della giovenili cattolica.

Alla Maddalena si gridava: « Abbasso il giudice di Ugo Bassi. »

Scrupolosamente si dimostrarono sordi ai suoni e grida ultime sovversivi ed un buon numero di schiamazzatori, i quali fanno cosi sorietà, ogni importanza alla dimostrazione.

Alle ispegrata Acquedotti alle grida, agli insulti, ai fischi si univano le canzoni e si mandavano in frantumi i vetri delle finestre che passavreso, non solo, ma si ruppero perfino le imposte.

I carabinieri e le guardie di questura hevitarono più volte e con maniere gentili i dimostranti di tornare alle loro case. Verso le 11 poi, mentre una quella folla si scioglieva senza avere dopo di ricevuto a mezzi rappresenti.

I ragazzi del 2-anno. Augurando buone sgiorgate un acrasimento incredibile. Una di essi si era arrampicato sopra una finestra e cercava di aprirla con l'ombrello. Ma non ci riuscì per gli tanti destino. Un carabiniere lo allontanò e volle tornare gli. Il ragazzo si volta e grida: « Viva Umberto I. » Le benemerite arma rimase interdetta.

Non è vero che si siano fatti degli arresti.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

I deputati tennero oggi in una delle sale del Palazzo di Montecitorio un'adunanza per procedere all'estrazione a sorte delle tre Commissioni, le quali dovranno riferire domani sulla L. 31 Dic. Umberto a Margherita e Maria Pia di Portogallo, non che i Principi, che si recheranno alla seduta Reale.

La riunione era numerosissima. Sorse una discussione tanto viva quanto inaspettata.

L'on. Paternostro richiamò l'attenzione dei deputati sopra alcune parole dette da un giornale romano, mercoledì a sera, intorno il modo con cui era proceduta la tornata della Camera in quel giorno. Quell'on. deputato espose con la stampa e i suoi fatti, perchè che furono appoggiate dall'on. Di Cisarò e vivamente oppugnate, come illiberali, dall'on. Martini, e che non poco sono in alcun modo esser ammesse dai liberali.

L'on. Martini dichiarò che la stampa ha diritto di poter rappresentare la forza, lamento e protestò contro teorie, secondo le quali non avrebbe una opposizione per tollerarsa.

Egli dichiarò che non giudicava l'articolo che avea dato argomento alle lagnanze del suoi colleghi, ma affermò che il modo indecoroso con cui la seduta di mercoledì era stata conclusa avea avuto il biasimo universale.

L'on. Puccioni, vice-presidente, disse che l'ufficio presidenziale era rimasto estraneo alle trattative dei capi dei vari partiti e che niuna responsabilità avevano nel modo con cui la tornata era proceduta.

Ecco ora i nomi delle Deputazioni estratte a sorte nell'adunanza d'oggi (16) per ricevere domani le LL. MM. ed il RR. Principi.

Deputazione per ricevere Sua Maestà il Re:

Gli on. Goicciolli, Corbetta, Toscanelli, Pierotti, Cucchi Francesco, Mangilli, Ungaro, Saint Bon, Berti Domenico.

Deputazione per ricevere S. M. la Regina:

Ricotti, Bertolini, Giambastiani, Devico, Pilatino Agostino, D'Amore, Tommineili, Adamoli, Gandolfi.

Deputazione per ricevere Sua Maestà la Regina di Portogallo e i Reali Principi:

Borghi, De Manzoni, Fano, Carissi, Cameli, Sella, Cotozzia, Dezza, Morelli Donato.

I deputati deliberarono poi di recarsi domani, tutti insieme, dopo la seduta Reale, al Cimitero a porgere i loro omaggi alle LL. MM.

—

La seduta d'oggi però abbisogna di alcuni schiarimenti. Non ci occupiamo delle osservazioni e de' richiami fatti per la distribuzione de'biglietti dall'on. Cordova e da altri, ma non dobbiamo lasciar passare quelle che vi si disse della seduta di mercoledì, quando gli on. Sella e Cairoli fossero responsabili della cattiva figura fatta fare alla Camera dall'on. Depretis.

Gli on. Cairoli e Sella si trovavano primieri con gli on. Desanctis, Spantigati e Abignenti per discorrere del movimento che la nazione seguendo la via primo Re d'Italia. Lo scopo della riunione non era dunque di stabilire il modo con cui dovesse procedimento della seduta di mercoledì; solo alla fine il discorso cadde su quell'argomento e si andò d'accordo che conveniva lasciare che parlassero il presidente del Consiglio e il presidente della Camera. Ma chi potova aver l'audacia di raccomandare che i discorsi fossero degni della mostissima circostanza e dell'alto tema! Non se ne abbitava punto e tutti si sentirono disgustati quando la seduta si sciolse e finì così miseramente.

OMAGGI ALLE LL. MM.

Siamo informati che il Sindaco del Regno e la Camera dei deputati per mezzo dei loro Uffici di presidenza abbiano rivolto invito a S. E. il conte Paulucci, prefetto di Palazzo perchè voglia richiedere dalle LL. MM. un ulteriore assenso intendimento delle due Camere di presentare alle Medesime i loro omaggi e voti.

—

SEDUTA REALE

La seduta Reale per la prestazione del giuramento di S. M. Umberto I è fissata per domani, 19, alle 2 pomeridiane. Le porte che danno accesso alle varie tribune pubbliche e riservate saranno aperte a un'ora precisa.

—

Oggi gli Uffici di Presidenza del Senato e della Camera ebbero l'onore di essere ricevuti in particolare udienza da S. M. la Regina del Portogallo, da S. A. R. il Duca d'Aosta e da S. A. R. il Principe di Carignano. I presidenti espressero agli augusti personaggi le condoglianze dei due rami del Parlamento e ne ebbero risposte sommamente affabili e benevole.

—

ELEZIONI POLITICHE

del 13 gennaio 1878.

Collegio di Francavilla. — Francesco Saverio Flerulla ebbe voti 354; Perrone Paladini voti 240. Duca di Rettano voti 32. Eletto Zuccaro.

—

MINISTERO DEL TESORO

Da lunedì prossimo i servizi che dipendevano dalla Divisione del commercio presso il soppresso Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sono trasferiti al Ministero del Tesoro.

—

BANCA NAZIONALE

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale Italiana, nella sua seduta di oggi, 18, ha fissato in lire 51 il dividendo del secondo semestre 1877, ed ha deliberato di concorrere colla somma di lire 100 mila all'erezione del monumento a S. M. il Re Vittorio Emanuele in Roma.

—

RINGRAZIAMENTI DEL RE UMBERTO

L'*Amborsista* legge dalla *Gazzetta Ufficiale* e dal *Journal des Débats* del 17 questo sogno:

« Affrettandosi ad obbedire a un ordine formale del Re Umberto, l'Ambasciata Reale ringrazia, in nome di Sua Maestà, tutte le persone che si compiacquero dargli testimonianze del loro rimpianto e della sincerità della morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele. »

—

IL PRINCIPE IMPERIALE DI GERMANIA

Il principe imperiale di Germania è uscito questa mattina dal palazzo Caffarelli poco dopo le sette. Era accompagnato dal professore Helbig, col quale ha continuato per tutta la mattina a visitare i monumenti di Roma. Ha invitato a colazione il sindaco D. Emanuele Ruspoli, il quale non potè accettare un primo invito per martedì scorso, perchè il presidente del Consiglio, on. Depretis, era pure ospite di Sua Maestà.

Domani il principe interverrà alla seduta Reale del Parlamento.

Oggi Sua Altezza pranzò a Corte come nei giorni passati.

—

GLI AMERICANI IN ROMA

Indirizzo al Re UMBERTO I, adottato da una riunione di cittadini americani a Rome, tenuta il 15 corrente, sotto la presidenza del rev.mo dottore R. I. Nevin:

A S. M. UMBERTO I, per grazia di Dio e la volontà della nazione Re d'Italia.

I sottoscritti cittadini degli Stati Uniti di America residenti o presenti a Roma, desiderano di esprimere la loro profonda simpatia per la Regina Margherita e verso la nazione italiana per la grande perdita che l'abisso fece la Provvidenza, colla morte di Sua Augusta Maestà VITTORIO EMANUELE II, che fu il principale autore per volontà Divina della liberazione ed unificazione d'Italia.

Le qualità di cittadini di una Repubblica, essi possono meglio apprezzare la nazione che piana nel deplorare la morte di un Re, il quale si è mostrato *grande fra i sovrani*, per l'immacolata lealtà con cui ha mantenuto il Costituzione del suo Stato e la libertà della nazione.

Ricordando le morale e singolari fortune con cui questi illustre paese ripreso novamente il suo posto fra le nazioni del mondo, essi hanno la ferma fiducia che sotto il regno di V. M. l'opera dell'unità e rigenerazione italiana sarà sviluppata e perfezionata, e che Dio, che tanto operò per suo Padre, non mancherà di far scendere la sua benedizione sul Figlio.

In questa fiducia essi presentano l'omaggio del loro più fervidi voti per la costante prosperità della M. V., della regina Margherita, del Principe ereditario e dell'intera nazione affidata alle Vostre cure.

Quest'indirizzo, firmato da 158 dei principali americani residenti a Roma, venne presentato dal ministro americano, on. sig. Marsh, a S. E. il ministro degli affari esteri, che con una lettera espresse i suoi ringraziamenti per la pari ripartizione della nazione americana al lutto della nazione italiana.

Un discorso da Roma ai giornali francesi annunzia che il sig. Marsh ha ricevuto dal presidente della Repubblica degli Stati Uniti un lungo telegramma, col quale questi esprime l'immenso dolore dell'America per la morte del Re.

—

Riproduciamo, per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

(Dispaccio parte dell' OPINIONE)

Venezia, 17. — Oggi ebbe luogo una commemorazione commovent issima del Re Vittorio Emanuele. Folla imponente, a cui erano accorsi molti Comuni della provincia, Associazioni, con musiche militare, cittadina e degli operai. Parlarono Reusovich, Rutilli pel municipio, e parecchi altri. La popolazione, con affettuoso entusiasmo, intervenne tutta quanta. In mezzo a piazza S. Marco sorgeva un palco e su di esso un busto del compianto Re. Ordine perfetto.

—

La città di Ancudi ora rappresentata a funerali di S. M. dai signori Ferdinando Gambardella, Vincenzo avv. Di Salvio, assessori municipali.

— Ci mandiamo da quella città che oggi tutti i negozi furono chiusi. Il Consiglio comunale votò un indirizzo di condoglianza e devozione al Re Umberto.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell' OPINIONE)

Vienna, 18. — Sono discrete inoltre le voci che i governi d'Italia e di Germania si opporranno colle quadre alla Levante se l'inghilterra procedesse a misure militari. Fra i serbi e i rumeni continua il disaccordo nelle questioni politiche e militari.

Sono fantastiche le voci che si tratti della resa di Viddino. Finora quella fortezze non è assediata.

Vienna, 18. — La salma della pace da me telegrafatevi malgrado tutte le smentite, esprimono in via confidenziale i sentimenti che prevalgono a Pietroburgo.

Ma siccome negli ultimi due giorni [illegible] schiarimento della situazione, potrebbe l'apparente condiscendenza della Russia mascherare un'abile manovra, togliere al gabinetto inglese ogni motivo di sospetto, un'attitudine minacciosa davanti al Parlamento e contentare le potenze interessate finchè dura la marcia trionfale dell'esercito russo.

Una simile supposizione verrà creata dalla separazione degli interessi diretti dai quelli generali. In tal guisa la Russia riduce diplomaticamente l'Inghilterra al silenzio. Segue quindi di potoria isolare ne'consigli dell'Europa.

Però l'Inghilterra, malgrado ciò che è avvenuto, non può ritirare dalla propria gliera della Porta in tutte le trattative intavolate. Nulla succede senza previa intelligenza fra l'Inghilterra e la Turchia.

Vienna, 18. — Questa Cancelleria non darà alla Turchia alcun consiglio che possa turbare la sua neutralità vigilante. Il contegno ostile e minaccioso diretto fra i belligerenti saranno disapprovato da questo impero finchè restano rispettati i diritti della potenze neutrali.

La missione di Michael passerà di vendere all'Inghilterra l'isola di Creta è una invenzione.

—

L'ARMISTIZIO

E LA RESISTENZA ULTIMISSIMA DELLA TURCHIA

« Non si hanno quest'oggi effatto notizie del tentro della guerra. Una missione Ottomana nel 16 gennaio — e questa mancanza di fatti militari si spiega nel momento in cui i delegati dei due governi si riuniscono a Kezanlik nella discussione sulle condizioni dell'armistizio e coi preliminari di pace. Invero i delegati della Porta sono partiti da Costantinopoli nel mattino e a Kazanlik dove però non possono arrivare prima di questa sera. I negoziati non possono quindi cominciare prima di domattina.

« Le trattative dei diplomatici non ritardarono però l'avanzarsi delle colonne russe verso il piano Andrinopoli-Filippopoli. Costantinopoli; tanto meno la Porta dovrebbe lasciarsi indurre dell'incerta speranza dell'armistizio a sospendere i suoi preparativi di resistenza alle ogli estremi. Poi quindi dovrà che mentre hanno luogo le trattative dei diplomatici, e verificatosi eseguimento dei patti, il nemico naturalmente non potrebbe in alcun caso avere una influenza favorevole nel lavoro di pace.

« Si è parlato molto in questi ultimi giorni che i turchi sgomberavano volontariamente le posizioni di Adrianopoli e rifiutarsi fino a Bujuk-Tschekmé e Derkos, all'ovest di Costantinopoli. Una simile decisione sarebbe a dire la capitolazione della Turchia. Dall'egoista dell'anno scorso si è invocato senza interruzione alle fortificazioni di Adrianopoli ed è probabile che quella piazza sia ormai provveduta dei necessari mezzi di difesa. Sgombrare Adrianopoli significherebbe lo stesso che fossegnare ai nemici Tirsteno Turchia europea ed arrendersi senza condizioni. La stupida opera della difesa fu dichiarata all' ovest di Costantinopoli possono essere considerevoli; però questa linea ha il difetto d'essere lunga quattro volte maggiore e quindi facilissima ad interrompersi ed a circondarsi. Costantinopoli stessa non può resistere a lungo, avuto riguardo che i grandi serbatoi d'acqua potabile si trovano all'est della città, e quindi se quella linea di difesa è interrotta, possono cadere in mano al nemico. Inoltre Andrianopoli dovrebbe-sere difesa soltanto per guadagnar tempo onde formare un secondo esercito, il quale epricrebbe il compito di tenere di difendere la linea fra Bujuk-Tschekmé e Dekos ovvero di tentare la liberazione di Adrianopoli. »

—

LA FLOTTA INGLESE

Scrivono da Costantinopoli 13 alla *Pol. Correspondenz*:

« Il governo venne deciso d'inviare il ministro degli esteri Server pascià, ed il vecchio Namyk pascià si quartier generale russo per trattare delle condizioni preliminare Mehemet Ali pascià. Questa decisione non deve affatto considerarsi come una sottomissione alle condizioni di pace russe non ancora conosciute. È preceduta alla decisione dell'invio del delegati al quartier generale russo, la discussione intorno ad un passo importantissimo progettato da alcuni giorni. Si trattereebbe di accordare eventualmente alla flotta inglese ancorata nella baia di Ventia, l'autorizzazione di entrare nel Dardanelli. La decisione venne aggiornata sin dopo compiuta la missione dei delegati ottomani presso il quartier generale russo. »

—

ABBIAMPOLI

Le *Standard* ha per dispaccio da Costantinopoli, 15:

« La telegramma da Adrianopoli annunzia che la deputazione di musulmani bulgari e cristiani da Filippopoli si è recata al quartier generale russo per dichiarare al granduca che la città era lieta resistenza e quindi per pregare che sia risparmiata il saccheggio.

« Questo passo ha creato una grande impressione in Rumelia e si crede che Adrianopoli seguirà l'esempio così dato.

« Filippopoli essendo stata completamente sgombrata, le autorità turche profittato che sia incendiata, affinchè non possano ricoverarvisi i resci.

« Per la stessa ragione furono incendiate Ajdos e Karnabad.

« Vennero dati ordini per incendiare Burgas dove regna panico.

« I consoli hanno chiesto agli ambasciatori d'inviare subito degli impiegati per la protezione dei sudditi esteri. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17. — Non avvenne alcuni importati presi in parola in seguito alla partecipazioni fatte dal governo nella seduta di ieri, alcuni giornali hanno stravveloramente interpretato tale silenzio.

Queste critiche non possono ritenersi giustificate, perchè in una riunione particolare tenutasi il giorno 14, ed alla quale, fra gli altri, erano i capi divorai gruppi parlamentari, intervennero gli on. Sella e Cairoli, ed alla quale ebbe nessun deputato, nella seduta del 16, avrebbe dovuto dare spiegazioni.

Verona, 17. — Questa mattina fu celebrata una messa funebre pel Re Vittorio Emanuele. Intervennero le autorità e un grandissimo concorso di popolazione.

Gli uffici ed i negozi sono chiusi.

Stasera, gli studenti, alle ore 10, fa celebrato un grande ufficio funebre pel Re Vittorio Emanuele. Vi intervennero le autorità civili e militari, il clero, le associazioni e le scuole tutte, indistintamente.

I negozi sono chiusi. La città è in lutto.

Venezia, 17. — Tutte le botteghe sono chiuse per i funerali del Re Vittorio Emanuele.

Fu fatta una grande dimostrazione nella piazza S. Marco intorno al busto del defunto Re.

Genova, 17. — Oggi, nella cattedrale, fu celebrata una messa funebre, pontificò l'arcivescovo.

Gli uffici pubblici e molti negozi rimasero chiusi.

Napoli, 17. — I pubblici uffici, gli istituti di credito e la Borsa furono feria.

Ai primi tri funebri del cannone, si chiusero i negozi, i caffè e gli ospizi.

Palermo, 17. — Le autorità municipali hanno sottoscritto un indirizzo di condoglianza e di devozione alla Regina Margherita, che conchiude con queste parole:

« Noi cittadine di Palermo ci recogliamo in quest'ora suprema di angoscia intorno al trono, sicura che il vostro cuore di donna, di sposa, di cittadina sarà per tutta sapprezzare il nostro unanime grido di « Viva Umberto I Viva Margherita! Viva il Principe ereditario! »

Questo indirizzo sarà accompagnato da una lettera della principessa di Baucina.

Bologna, 17. — Rapportutto bandiere abbrunate. Gli stabilimenti e gli uffici pubblici sono chiusi. Tutti i negozi sono stati chiusi con sovrapposti grandi cartelli listati in nero coll'iscrizione: « Per gli onori funebri che si celebrano in Roma pel primo nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele. »

Lenti rintocchi delle campane uniteati da colpi di cannone accresceno la generale commozione.

Roma, 18. — È inesatta la voce fatta correre che il corpo dovesse dal feretro di San Maestà da sindenti di Trieste e di Trentino.

La sola corona avuta da Trieste, e depositata a quella della colonia italiana di detta città.

Torino, 18. — Per iniziativa di varie signore, si sta sottoscrivendo un indirizzo di condoglianza e di devozione alla Regina Margherita.

Lisbona, 17. — Fu celebrato un servizio funebre pur il Re Vittorio Emanuele, nella cappella del Palazzo Reale.

S. M. il Re rivevette indirizzi di condoglianza dal municipi di Lisbona e di Oporto.

Madrid, 17. — La colonia italiana assistette ad un servizio funebre pel Re Vittorio Emanuele nella chiesa di San Sebastiano. Gli artisti del teatro italiano cantarono la Messa di Verdi.

Vi assistera una grande folla.

Parigi, 17. — Una folla immensa assistera al servizio funebre nella chiesa della Maddalena. La chiesa era addobbata magnificamente e gremita di gente. Molte notabilità non hanno potuto entrare.

Fra le persone che vi assistettero vi era il generale Ahsac, rappresentante del maresciallo-presidente, tutti i ministri, le presidenze del Senato e della Camera, molti senatori e deputati, specialmente i repubblicani e i bonapartisti, tutto il corpo diplomatico e tutti gli alti personaggi.

In un altro messavrsi eranvi i due figli della principessa Clotilde in gran lutto.

Furono resi gli onori militari dalla guardia repubblicana.

Folla immensa intorno alla chiesa.

Parigi, 17. — Oggi, nella chiesa della Maddalena, i figli della principessa Clotilde erano accompagnati dalla principessa Matilde e avevano preso posto alla destra dell'altare maggiore.

La nostra colonia italiana ringraziò le persone che vi assistettero.

Il generale Chanzy ha distribuito che vennero con tante premure a rendere omaggio al Re patriota.

Versailles, 17. — Seduta del Senato. — Il presidente, in nome di molti suoi colleghi, propone al Senato la seguente mozione:

« L'Italia celebra oggi i funerali di Vittorio Emanuele. La profonda simpatia che nutre la nazione francese per la nazione italiana, il rispetto che merita la memoria di un Re amico convinto propugnatore di una rappresentanza incrollabile fermezza la missione nazionale a lui affidata, ci impongono il dovere di domandare che il Senato lieti immediatamente la seduta ed invii ad altra seduta la discussione che doveva aver luogo oggi. »

La mozione è approvata e l'interpellanza Gavardie è rinviata a domani.

Londra, 17. — Ecco il passo principale del messaggio della regina Vittoria all'apertura del Parlamento:

Fino a questo momento nessuno dei due belligerenti ha violato i doveri e le funzioni della sua neutralità e voglio credere che le due parti desiderorano di ristaurarla per quanto è possibile. Finchè queste condizioni esistono, il mio governo stabilirà contassere, ma non posso dissimularmi che, se le ostilità si prolungassero, qualche improvvisa circostanza potrebbe impormi il dovere di adottare certe misure di precauzione. Questo misure non potrebbero essere prese senza preparazi. Io ho dunque fiducia nella lealtà del Parlamento che, in questo caso mi fornirà i mezzi necessari per ottenere questo risultato. I documenti relativi a questo affare saranno presentati alle Camere.

Londra, 17. — Prima del passo digli telegrafato, il discorso, dopo di aver ricordato le fasi della quistione d'Oriente e le accanti trattative fra la Turchia e la Russia per mezzo dell'Inghilterra, soggiunse: Io nutro grande fiducia che le trattative possano finalmente produrre una pace onorevole e duratura alla guerra. Io non risparmierò alcuno sforzo per ottenere questo risultato. » Il discorso constata che le relazioni con tutte le potenze continuano ad essere amichevoli.

Tutto il resto del discorso concerne gli affari interni.

Londra, 17. — Camera dei Lordi. — Lord Beaconsfield ricorda sommariamente che il governo fu unanime nel mantenere la neutralità prima che scoppiasse la guerra, e che ora è pure unanime nel mantenere questa neutralità. Dice che l'Inghilterra non è isolata e ne sono una prova il ritiro del *memo cadum* di Berlino, in seguito al ritiro dell'Inghilterra e dell'Austria, e la risoluzione della conferenza. Furono i russi e i turchi, non l'Inghilterra, quelli che distrussero il concerto europeo. Se la guerra continuerà, il governo desire delusse, e se la prospettiva divenisse minacciosa, il governo non esiterebbe di fare appello al Parlamento per ottenere i mezzi d'azione. Lord Beaconsfield respinge nuovamente il rimprovero che l'Inghilterra sia isolata, ricorda i fatti dell'Inghilterra al principio di questo secolo; dice che il passaggio dei Dardanelli è una questione che interessa l'Europa, come l'Egitto e il possesso di Costantinopoli, e termina dicendo che, se la

Camera approva l'indirizzo.

Le sedute è quindi levata.

Londra, 17. — Camera dei Comuni. — Egerton propone l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Hartington desidera prorte spiegazioni sull'invio della flotta a Besika e sui tentativi di aumento della spinione alla direzione pacifiche di lord Derby e di lord Carnarvon, ma biasima gli eccitamenti bellicosi degli altri; soggiunge che i mezzi adottati dal governo aumentano delle popolazioni, rimprovera il gabinetto di avere respinto il *memorandum* di Berlino, critica vivamente la condotta del gabinetto da principio alla fattuale verteanza, non ammette una domanda di sussidi, crede che l'intervento dell'Inghilterra distruggerebbe ogni probabilità di ristabilire la guerra, e conchiude dicendo che sarebbe una grande follia se l'Inghilterra, nelle circostanze attuali, prendesse parte alla guerra.

Northcote risponde. Egli dice che il governo non conosce ancora le condizioni della Russia, ma, quali esse possono essere, bisognava che ricevesse l'assicura di dallo altre potenze, se le condizioni della pace potessero in qualche modo pregiudicare le stipulazioni che sono in vigore fra le potenze europee e non siolsero fra la Turchia e la Russia. Egli dichiara che pel momento non ha alcuna proposta da fare, ma crede conveniente di mettersi in situazione di prevenire ogni possibile accidente. Egli adocra vivamente di evitare gli orrori della guerra, ma crede che sia giunto il momento di prevenire le complicazioni future.

Gladstone domanda se sia vero che Northcote non ha alcuna proposta da fare prima di conoscere le condizioni della Russia.

Northcote risponde affermativamente.

Gladstone si mostra lieto che il governo non abbia alcuna proposta da fare, quindi egli non può che lasciare il governo per avere avvertito il Parlamento che può sorgere qualche circostanza in cui il governo può domandare il concorso della Camera per mezzi di precauzione; però intanto non trova che i fatti conosciuti giustificchino una simile domanda.

Mitchell Henry presentano un emendamento all'indirizzo, il quale dice che « più pronta fine sia pronunzia a reconoscimento dell'Irlanda.

Segue una discussione animatissima.

La seguito della discussione è rinviata a domani.

Madrid, 17. — Seduta del Senato. — Il presidente dichiara che il matrimonio di S. M. à di prerogative esclusive del re, il quale rende conto al Parlamento soltanto in causa della responsabilità dei ministri.

Il matrimonio del re è approvato da 217 senatori presenti.

La cerimonia del matrimonio avrà luogo dopo che il viaggio partirà il gran lutto per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele e prima del mezzo lutto. Soddisfazione e tranquillità generale. Tutti gli ufficiali partiti recentemente per agitare le provincie del Nord furono inutili.

Bruxelles, 17. — Il *Nord* trova che il messaggio della regina d'Inghilterra è in generale pacifico. Tuttavia i turchi potrebbero trovare materia di sperare in un aiuto inglese, so continuassero a resistere. Pare questo sperino la via di discorso non è tale da favorire un pronto e felice esito della trattative che stanno per aprirsi a Kazanlik.

Londra, 17. — Fu pubblicato il *Libro azzurro*. La corrispondenza diplomatica relativa alla mediazione inglese comincia col 12 dicembre e finisce col 14 gennaio. In esso non vi è traccia di nessun accordo che la Russia spedì ai suoi generali le condizioni dell'armistizio col mezzo di messaggeri in luogo di servirsi del telegrafo.

Un dispaccio di lord Derby racconta che egli dichiarò a Musurus, ambasciatore a Londra, che l'Inghilterra non essendo pronta ad entrare nella guerra, la Turchia e la Russia respingendo la mediazione, ogni passo era inutile.

Londra, 18. — Il *Times* dice:

« Nulla vi ha di più soddisfacente delle dichiarazioni del messaggio reale e dei discorsi dei ministri.

« La riunione del Parlamento disimpegna una grande ansietà. »

Berlino, 18. — La Banca nazionale italiana ha fissato il dividendo del secondo semestre 1877 in L. 51, pagabili dal 1 febbraio.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 16. — Layard, ambasciatore d'Inghilterra, ebbe una lunga conferenza con Server pascià e Namyk pascià prima della partenza.

Un vapore inglese si recò a Burgas per portare disposizioni degli agenti consolari. Parecchi vapori sono pure partiti per Burgas per trasportare la popolazione.

Costantinopoli, 16. — L'Austria, al pari dell'Inghilterra, dichiarò alla Porta che non è conforme alle sue vedute che la pace sia conchiusa senza la sua par-

tecipazione, come potenza firmataria del trattato di Parigi.

Atene, 17. — La guardia nazionale in tutte le città fu chiamata sotto le bandiere. Grandi movimenti militari per terra e per mare.

Si crede che sia imminente un'insurrezione nella Tessaglia e nell'Epiro.

L'Assemblea ateniese decreterà l'annessione alla Grecia.

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Porta propose alla Russia la cessazione immediata delle ostilità per cinque giorni, durante i quali si tratterebbe per l'armistizio e la pace. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« I delegati turchi ricevettero l'ordine, nel caso che la Russia facesse domanda contrarie al trattato di Parigi, di domandare nuove istruzioni. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« La Porta ha deciso di non prendere in nessun caso alcuna decisione senza comunicarla all'Austria e all'Inghilterra. »

Lo *Standard* ha da Vienna che il principe di Bismarck rinunziò alla sua opposizione alla riunione della Conferenza.

Lo stesso *Standard* ha da Costantinopoli:

« Il granvisir assicurò il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, che la Porta ha deciso di fare la pace colla Russia, lasciando alle potenze che favorirebbero obbiezione di trattare la questione colla Russia. »

Londra, 17. — Le informazioni relative al probabile discorso della Corona sono contraddittorie.

Lo *Star* dice che il discorso annunzierà probabilmente che le trattative coll'Inghilterra e la Russia continuano, e che il governo vigilerà affinchè gl'interessi inglesi non sieno compromessi nella soluzione definitiva. È probabile che il discorso non domanderà un credito per aumentare l'esercito e la marina. Questa domanda sarebbe fatta quando sorgesse qualche nuovo avvenimento, ma per ora è inutile ad affrettarsi, e questa domanda, durante le trattative, potrebbe essere male interpretata.

Il *Morning Post* crede che il governo domanderà questo credito.

Il *Times* dice che il discorso affermerà principalmente la neutralità dell'Inghilterra e farà un appello al Parlamento affinchè l'aiuti ad assicurare i mezzi per farla rispettare.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	16	17
Rendita Italiana 5 0/0 .	76 50	76 80
Imprestito piccoli pezzi .	—	—
» stallonato . . .	—	—
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma . . .	—	—
Credito fond. S. Spirito	—	—
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Dotte comm. 1859-64 . .	—	—
Prestito romano Blount .	91 65	—
Detto Rothschild . .	—	—
Banca Nazionale . . .	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Tiberina	—	—
Banca Generale. . . .	—	—
Credito Mobiliare . . .	—	—
Banca Austro-Italiana .	—	—
Azioni Tabacchi . . .	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	—
Strade ferrate romane .	—	—
Obbligazioni dette . .	—	—
Strade ferr. meridionali .	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Società Romana minière.	—	—

18 gennaio 1878 (ore 1 pom.)		
Sotto l'influenza dei cenni dubbiti stati segnalati ieri ora dal Boulevard di Parigi, le Rendite ceddero con tendenza incerta 79 37 1/2 a 79 50 cen., vista la incertezza delle altre notizie piazza, poco a poco salirà a 79 80, al quel prezzo chiudeva con denaro.		
Fermi i Prestiti.		
Cattolico 83 40.		
Blount 81 42.		
Rothschild 81 70 a 81 80.		
Sostenuti i cambi.		
Francia, 3 mesi, 108 70.		
Id. chèques 108 65.		
Londra 3 mesi 27 28.		
Oro 21 81.		
(Ore 5 pom.)		
Migliorata la Rendita, dietro la buona chiusura di Parigi seguitata da 79 90 a 79 92 1/2 fine mese.		
FIRENZE	16	18
Rendita Italiana 5 0/0 .	—	—
Napoleoni d'oro . . .	21 82 c.	21 95 c.
Londra 3 mesi	27 36 c.	27 45 c.
Francia a vista	109 30 »	109 90 »
Imprestito Nazionale .	33 95 c.	33 95 c.
Azioni Tabacchi . . .	625 1/2 c.	627 c.
Az. Banca Naz. . . .	2000 c.	2005 c.
Strade ferr. meridionali .	345 c.	— c.
Obbligazioni dette . .	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare . . .	679 c.	681 c.
Banca Generale	—	—
Osservazioni	16	18
Rend.it.5 0/0 god. 1/mg.	78 25 — fm.	78 75 — f

Rendita Francese 3 0/0 .	79 95	79 85
» 5 0/0 .	109 05	109 —
Rendita di Francia . .	—	—
Rendita Italiana 5 0/0 .	72 65	72 35
» 6 0/0 .	—	—
Ferr. lombardi-romane .	170 —	177 —
Obblig. Regia tabacchi .	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863 .	233 —	234 —
Ferrovie romane, azioni.	77 —	76 —
Obbligazioni lombarde .	238 —	236 —
Obbligazioni romane .	264 —	264 —
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	28 16	28 16
Cambio sull'Italia . . .	6 3/4	6 3/8
Consolidato inglese . .	96 7/16	96 7/16
VIENNA	16	17
Mobiliare.	221 40	223 40
Lombarde	79 70	79 50
Banca Anglo-Austriaca .	95 25	95 25
Austriache	96 80	96 80
Banca Nazionale . . .	804 —	806 —
Napoleoni d'oro	9 43 1/2	9 46
Cambio	102 95	103 05
Cambio su Parigi . . .	47 25	47 —
Cambio su Londra . . .	116 40	116 40
Rendita Austriaca . . .	67 05	67 —
» in carta	63 75 1/2	63 65
Union-Bank	64 75	64 —
Rendita ass. nuova (oro)	—	75 05
BERLINO	16	17
Austriache	435 50	436 50
Lombarde	153 —	152 —
Mobiliare.	380 50	382 —
Banca Generale	72 75	73 25
Tabacchi	—	—
Rendita Turca	—	—

Anno XVIII — 1878
ROMA
Ufficio, Corso, 219.

LA LEGGE

Anno XVIII — 1878
ROMA
Ufficio, Corso 219.

MONITORE GIUDIZIARIO ED AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

S. — Giurisprudenza civile, commerciale e penale. — Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno.

SS. Giurisprudenza finanziaria e amministrativa. — Arese ecclesiastiche — Tasse dirette e indirette — Contravvenzioni — Decreti e pareri del Consiglio di Stato. — Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni.

SIR. — Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza. — Di Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria.

RV. — Rettifiche ufficiali del personale giudiziario.

LA LEGGE è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.

DIRETTORI

Avv. Giuseppe Saredo, professore di Procedura civile nella R. Università di Roma.
Avv. Filippo Scoppini, professore di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

La LEGGE si pubblica ogni lunedì, in fascicoli di pag. 48 doppia colonna. — Prezzo di abbonamento (annuale) L. 36. — Ogni fascicolo L. 1 40. — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno. — Pagamenti anticipati. Si può pagare anche in rate trimestrali anticipate.

Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati.

Per tutto ciò che concerne la *Direzione*, rivolgersi all'avv. Giuseppe Saredo. Roma via del Corso, N. 219
Per l'*Amministrazione*, rivolgersi al Proprietario sig. Marco Saredo.

Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne farà domanda.

SPECIALITÀ
PER USO DI FAMIGLIA
fabbricazione di biancheria sarta e modista

Lo sviluppo straordinario che ha preso anche in Italia *la Macchina da Cucire prodotta dalla Società scozzese per la Fabbricazione di Macchine da Cucire già PRISTER e MOSSMAN* di Berlino, mise questa nella necessità di stabilire in Italia, *pure un deposito ben fornito e sfregiato* allo scopo di *facilitare* le compere ai loro numerosissimi clienti, e *n'affidò la cura al sottoscritto.*

Essendo le fabbriche *in più estese in tutte Europa* e quella che ha un *sorprendente straordinario* smercio, è naturale che può praticare prezzi, la concorrenza ai quali resta impossibile; salvo ciò, alla *perfezione e squisita eleganza* delle loro produzione ed all'*assistenza* che *presso le loro Macchine* a ragione di concorso *ora speciale per tutti i famiglietti, fabbricazione di biancheria, sarta e modista*, persuade questi di volersi accrescere sempre più la clientela che dono al nascente capisco l'abbe ad osservare.

CARLO MORINI, *Agente generale*
Via dei Pastani, *n. 1, Firenze*, Via dei Banchi, n. 2

N. B. Il mio Magazzino è pure fornito di tutte le altre Macchine da Cucire *dei migliori sistemi*, nonchè di accessori, Agni, Seta, Cotone, Olio, ecc., per la medesima.

Rappresentanza in ROMA presso il Magazzino del Sigg. *Stampelli e Pansieri Ponte delle Cornacchie, NA 19A e 11.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza spese, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di sa.nte De Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce *Revalenta Arabica* che restituisce sonno, sangue, appetito, digestione e salute. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsia, gastriti, gastralgie, stitichezza, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, fegato, reni, vescica, diarrea, tosse, asma, tisi ogni disordine di stomaco, fegato, reni, vescica, bronchi; vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del dott. di Pitaikow, dello signore marchesa di Brême, ecc. 3

Parigi 17 aprile, 1868

In seguito a malattia spasmo in cui andato in uno stato di deperimento che ispirava le più serie paure. Mi riuscivo impossibile di leggere o scrivere; soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era la prova ad ogni istante nervosa. Ogni disordine di stomaco mi faceva cadere per un istante senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano preso il resto della mia debole sostanza vuoti la prova della vostra farina di Ivia. Da tre mesi sono forma il mio abituale nutrimento. Il suo u : ci *Revalenta* la mi ha ricuperato, grazie a Dio, ossa mi ha : o rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Brême.

Si **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil. 30 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscuits di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 3 fr. 10 c.; per 24 tazze 5 fr. 50 c.; per 48 tazze 9 fr.; in **Tavolette** per 12 tazze 3 fr. 50 cent.; per 24 tazze 6 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 9 fr. Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 8, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori in Roma: Bisleri&Negri, farm. sulla Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre San, ospiz. — Bonvo e figlio, Pontanella Borghese — A. Dante Farconi — Francesco Vitali — Gaultiero Margarini — Degiorgis Achille, Piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 426-427 — F. Donelli, farmacista — Olivieri, farmac. al Corso, 169 — W. Vervey, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Barioni, via Torre Argentina — Bergamaschi e Parenti, via delle Muratte, 16, 17, 18.

A TUTTI I SIGNORI

che in questo momento visitano Roma, e vogliono acquistare generi di ultima novità per regali, raccomandiamo i magazzini dei

Fratelli Münster

Corso, 162-163.

Trattenuto curativo della **Vici Palmenare** di ogni grado di **Vini e Lattepece**, e in generale delle affezioni di **Petto e della Gola.**

Col SILPHIUM Cyrenaicum

Esperimentato dal dott. Lanel
ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi
e dalle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Boyveau e Reclus**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 19, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Raimondi, Garnesi, Marchetti, Selvaggiani, Serretti, Milani, S. Scalfiom, Corso 145.

HOGG, Farmacista, 3 via di Castiglione, PARIGI; più proprietà.

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni nervose, Scrofolosi e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari; Ingrazza dei bambini, Indebolimento generale, ecc.

Consulenze Otto, esercizio del Progetti brevetti di metodo, di naturale ed assolutamente puro, cosa è di certificato degli stessi manali più delicati, in una parola è certa, e in una superiorità negli stessi ordinari, terapeutici, composti ecc., perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari muniti riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si deve guardare: Olio nelle principali farmacie. **Signori e donne di Hogg.**

Depositari per la vendita all'ingrosso: a Milano, a **Manzoni** e C.; a Torino, **Bonfigli** di C. **Bertarelli**. — a Firenze: **Roberts** e C.; Pogna e figli.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli
DELLA
Sig.a S. A. ALLEN.

Non manca mai di dare ai capelli canuti il primo colore di gioventù, e ne promuove nuova vita, accrescimento ed una bella lunghezza. La sua azione è pronta ed efficace, cessa subito l'incontinenza. Il suo valore cessa tutti gli altri. Una sola prova la dimostra. Non è una tintura. Non manca mai di provare ch' è il solo fortificante naturale dei capelli.

Il vero articolo sempre in bottiglie color di rosa. *Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri.*

Deposito generale del negoziante Da Brugia Quirino, Corso, 434, e 435.

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,
e di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce nel sangue il più grande quantità di ferro assimilabile.
Relazione del Dottore Bonfanti di Modena, 7 XII 1864.

Per guarentirsi le persone contraffazioni sulle troppo a credito, guardisi sulle parole: Ferro, estratto in frau più volte.

Deposito generale:
Emilio GELETOVICH
15, via dei Sant-Ufficio, presso

Fabbricazione Quevenne

Dep. Deposito da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala 19, angolo di via San Paolo.

PELLICOLA DELLA CAPIGLIATURA stimata sulla VITALINE STROK

Rasoe vitale incomparabile per impedire la caduta dei capelli, la forfora, la secchezza e lo sfacciamento dei bulbi. Questa preziosa invenzione è il risultato di molti anni di esperienza e di attenzione. Nove rapporti medicali ne attestano la virtù.

OFFICE GENERALE:
17, Rue de la Paix, PARIGI.

Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C.°, MILANO.

Roma vendita da Brugia Quirino, la corso 344 e 345

PERLE DEPURATIVE

LARRIEU

alla Cubebina e Sandalo; non più nauseate, nè copaive: *Guarigione radicale e garantita delle gonorree recenti ed inveterate.* Raccomandato dai medici i più distinti come rimedio sicuro e sovrano di tutte le malattie segrete. fr. 6 80. — Inventore *Larrieu*, farmacista chimico a Tolosa. — Deposito esclusivo A. Manzoni e C., Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri, Via del Gambero, e Marchetti Selvaggiani, via Angelo Custode.

Chi desidera impiegarsi, o migliorare la sua posizione, e abbonarsi al diffusissimo periodico settimanale

ANNUNZIATORE GENERALE

Milano, via Legnano, 3 che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi pubblici e privati. — Abbonamento annuo L. 5, cent. L. 3.

Un numero gratis a richiesta.

Corso presso le stesse di segretario l'annuale per corrispondenza. Retribuzione moderata. Programma gratis a richiesta.

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dottor **Leprêtre**, della Scuola di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più non ne previene il ritorno. Questo rimedio risultato à tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nelle febbri.

Volere in proposito le testimonianze dei principali nella scienza, rilasciate in un piccolo volume che si dà *gratis* dai sarti, depositari. — *Rigore le sarete del fabbrica* ed il *nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex preparatore del dottor Larrille e il solo che ha autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 19; e vendita in dettaglio nelle principali farmacie.

Igiene della **PELLE**

Pasture di Zenzero
CALMO, RINFRESCANTE, DOLCIFICANTE, PURIFICANTE
Istantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del momento elegante
LYON — 59, Via di Lyon, 59
Inventato con l'aiuto
A. MANZONI e C.° Milano.

Vendita in Roma, da Brugia Quirino, negoziante al Corso.

VERO SCIROPPO
PAGLIANO

L. 1, 40 la Bottiglia, 12 Bottiglie L. 14.
Vendita all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

BELLISSIMO RITRATTO
DI
VITTORIO EMANUELE II
da militare e borghese

ESEGUITO PER CURA DELLA RENOMATISSIMA
FOTOGRAFIA MONTABONE IN ROMA
(Fotografo di S. M. e RR. Famiglia)

— Ogni copia L. 2. — nel Regno L. 2.40. — Copie SEI L. 10.50 — Copie DODICI L. 18. —
Spedizione franca raccomandata contro vaglia postale. Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale **Jouvenel**, 1, rue de la Paix, Parigi. — Deposito adunque per l'Italia da *A. Manzoni* e C.° via Sala, 19, Milano

Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

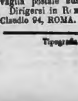
GIOIELLERIA PARIGINA

La imitazione dei Brillanti e Perle fine Legati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NELL'ANNO 1805
MARTIAL BARNOIN — solo deposito delle Case per l'Italia
Parigi, *rue del Faubourg, 24, Piano 1°*
Roma (6ª stagione d'inverno)
del 15 novembre 1877 al 30 april. 1878, via Frattina, 54, p. p.
dalle 11 ant. alle 5 pom.

Anelli, Crocchini, Collane di Brillanti e di Perle, Bracciali, Spilli, Marcherite, Stelle e Aigrette per pettinature, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta, ecc. ecc.

Specialità: Parure di collane, Colari montate, Perle di Bourgignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi, Zaffiri e Turchine non legati. Vasi di cristallo guarniti con lavorio con un gusto squisito e di gusto (*visitate di un prodotto carbonico unico*), non temono alcun cangiamento; i vari brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.



LAMPADE TASCABILI
(occhi di bue) rotonde a lente convessa, da potersi applicare alle vetture, portare in mano, fermarle alla cintola, posarle a volontà.

Prezzo L. 6 in ottone nichilinato.
Detto per candela L. 8,50.
Cervatelo inglese con lente piano L. 6
Spedizio na a mezzo di ferrovia contro vaglia postale ammontato di cent. 50 per l'imballaggio.
Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

TUTTE LE SIGNORE

che lavoreranno il proprio indirizzo ad un francobollo da **50** centesimi per la spesa di spedizione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, N. 1, p. 3°, in TORINO, riceveranno gratis e subito il *Corriere, Due copie del* **Calendario per le signore per il 1878.** Questo Calendario forma un elegante libretino di 64 pagine, con copertina di lusso, di grazioselissimo disegno. Oltre a due calendari, uno religioso e l'altro civile, contiene un'infinità di utili e curiose notizie, brevi poesie, massime morali, ecc., ecchè non molto maggior ragione del celebre Almanacco **Bizzarri**, può dirsi il vero **Vade-mecum** per ogni signora colta e gentile. Siamo certi che la cognizione dell'*Opinione* non mancherenno di apprezzarne, mandando prontamente indirizzo alla Direzione della stessa e diffuse giornale interessa.

VICHY

AMMINISTRAZIONE
Parigi
Boulvard Monsigny

Grande-Grille. — Affezioni Biliarche, malattie della via digestive, ingorghi del fegato e della milza, nevrosi viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital. — Affezioni della via digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins. Affezioni alla vesi, della vescica, della renella, calcoli orinari, gotta, diabete, albuminurie.

Mesdames. — Affezioni alla vesi, della vescica, la renella, calcoli orinari, la gotta, diabete, albuminurie.

Esigere il nome della fonte scorgente sulla capsula.

Le scorgesi di Vichy ordinate si trovano alla *Succursale* in Genova, presso Sgamiglioni e Banchieri, e in tutte le farmacie (7 lire).

(2)